Winnie-The-Pooh
ORA ABBIAMO SEI ANNI

uno spettacolo di Drogheria Rebelot
produzione Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani

crediti

Uno spettacolo di Drogheria Rebelot
dall'opera di A. A. Milne
con Miriam Costamagna e Andrea Lopez Nunes
regia, drammaturgia e scene Enrica Carini
sagome, figure e marionette Gabriele Genova
realizzazione marionette Gabriele Genova e Andrea Lopez Nunes
musiche originali Paolo Codognola
disegno luci Rossella Corna
costumi Tania Fedeli
produzione Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus

linguaggi utilizzati: teatro d'ombre e di figura, teatro d'attore
età consigliata: 4 - 8 anni
spazio scenico minimo: larghezza 7 m x profondità 6,5 m
necessità di uno spazio oscurabile

“Dovunque vadano, e qualunque cosa gli succeda per strada, in quel posto incantato in cima alla Foresta, un bambino e il suo Orso staranno sempre giocando”

A. A. Milne

sinossi

È il primo giorno di scuola, e tutto è pronto per iniziare: i banchi, la lavagna, i libri, le matite nuove… la nostra storia però inizia un poco prima con un ricordo che affiora dall'ombra in cui i pupazzi amici di Christopher Robin gli consegnano una speciale poesia di addio.

Christopher e la sua migliore amica Anne hanno da poco compiuto sei anni e questo è, dunque, il loro primo giorno di scuola. Anne è entusiasta della novità mentre Christopher è preoccupato di non poter più "Fare Niente", di non sapere le cose, insomma di dover diventare grande. Fortunatamente Anne sa come stargli accanto e gli propone di tornare ancora per un poco, grazie ai ricordi e ai racconti, nel posto speciale di Christopher, "Il bosco dei Cento Acri", dove passavano insieme le vacanze estive.

Così tra una campanella e l'altra, tra l'attesa degli insegnanti e la ricreazione, Christopher racconta a Anne le storie che viveva nel bosco insieme a Winnie the Pooh e tutti i suoi amici: le passeggiate, le avventure e le spedizioni al Palo Nord, l'Alluvione e il salvataggio di Porcelletto.

Attraversare insieme i ricordi fa capire a Christopher Robin che crescere non significa dover rinunciare alle cose più amate, e che Winnie The Pooh e tutti i suoi amici saranno sempre con lui ogni volta che lo vorrà, anche quando sarà grande: basterà tornare a passeggiare, ascoltare le cose che non si possono sentire e non preoccuparsi.

note di regia

(perché a cento anni esatti di distanza abbiamo ancora bisogno di Pooh e Christopher)

“Pooh was moving into the shadows”.

For seven and a half years he had been my constant companion; now our ways were beginning to part. [...] I was now living in two worlds. In one of them we could perhaps still meet for a little longer, but in the other I was on my own. We had a happy time together. The imaginary world we inhabited was very much the world you meet in the stories. Our real world was the sort of real world you would expect to find lying behind them.” [...] In the last chapter of The house at the Pooh corner our ways part. I go on to become a schoolboy. A Child and His bear remain playing in the enchanted spot at the top of the forest. The toys are left behind, no longer wanted in the nursery.
(Da “The enchanted Place” di Christopher Robin Milne)

L’ombra è quel posto dove è possibile custodire ogni cosa, che sia ricordo o desiderio, e renderlo vivo, animarlo, ogni volta che sentiamo il bisogno di viverlo da soli o condividerlo insieme agli altri.
Nell’infanzia il mondo del sogno ad occhi aperti e la possibilità di passare, come funamboli, la soglia della realtà, sono la quotidianità di ognuno fino a che la conoscenza e la consapevolezza della realtà cancellano quella soglia separando nettamente i due mondi.
Questo accade a Christopher Robin, ed ad ogni bambino e bambina, quando inizia a frequentare la scuola, ad imparare a leggere e a scrivere, la conoscenza e la consapevolezza a poco a poco prendono il posto della meraviglia, ma talvolta abbiamo la fortuna di poter conservare una mappa che ci possa condurre in quei luoghi incantati, come la cima della foresta di Pooh e Christopher, in cui rivivere o almeno rivelare ancora una volta l’infanzia.

Da questo pensiero e dalla frase di Christopher Robin Milne, tratta da “The enchanted places” nasce l’idea di raccontare *“Winnie-The-Pooh – Ora abbiamo sei anni”* attraverso due linguaggi principali, le ombre e le marionette, intrecciati da performer che sono a loro volta attori-narratori e animatori dei nostri ricordi e dei nostri sogni.
Christopher insieme alla migliore amica Anne (Darlington, vera amica di Christopher anche nella realtà) sono impersonati da due marionette (ad animazione diretta e a vista) e si ritrovano in scena al banco del loro primo giorno di scuola. Pooh insieme a I-o, Porcelletto, Tigro, Can e Guro, Coniglio, Gufo e il piccolo Christopher si animano invece grazie alle scene d’ombra che rendono viva la loro presenza nel ricordo dell’infanzia.
Ogni cosa è ambientata in una scuola-foresta e animata dai due attori-narratori.

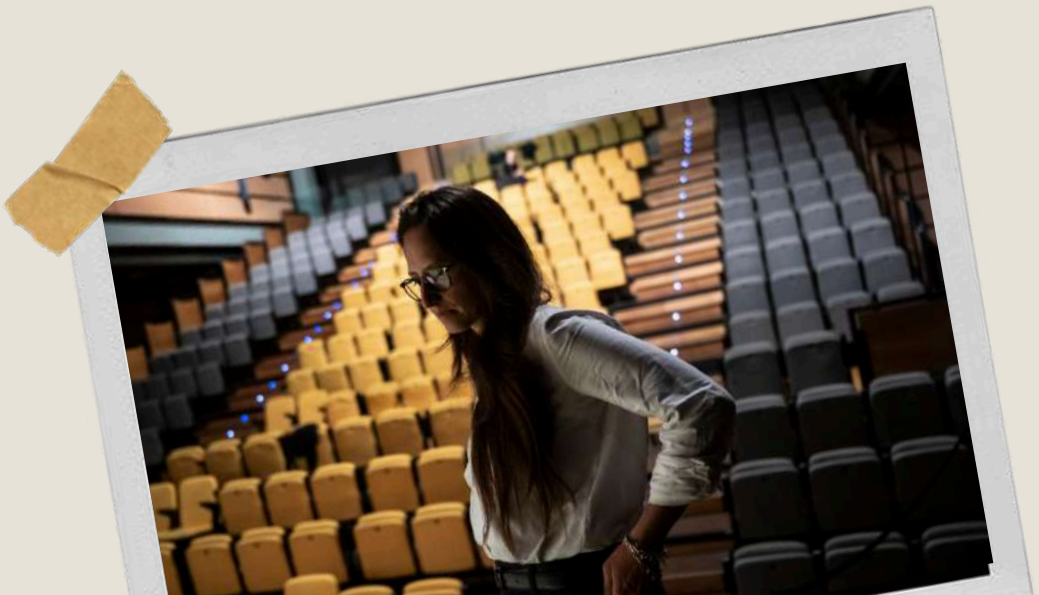
“**Every child has his Pooh… my toys were and are to me no more than yours were and are to you. Here was love”.**
Un’ultima riflessione viene dai tanti bambini di terza e quarta elementare incontrati in un piccolo cammino filosofico a cui, tra tante altre domande, ho chiesto “dimmi una cosa che non usi più perché sei grande ma di cui hai nostalgia”: i peluche e i giocattoli, spesso descritti nel dettaglio prezioso delle loro singolarità erano la risposta della maggior parte dei bambini, pochi andavano all’epoca più remota dell’infanzia e agli oggetti da neonato, un solo bambino mi ha risposto sorridendo “l’anima”, e aggiungendo poi al mio sguardo che non osava fare una seconda domanda “quella che gioca”.

Anche da qui, dai tantissimi bambini che incontro e che di anno in anno ritrovo nella loro crescita e nel loro distaccarsi da quei territori incantati, nasce il desiderio di restituire un pezzetto di quell'anima smarrita, almeno per il tempo che possiamo racchiudere nel buio del teatro, per mettere in scena il diritto al vagabondare a qualsiasi età nei territori d'ombra dei nostri ricordi e dei nostri desideri.

Nel 2026 saranno passati cento anni esatti dalla prima edizione di Winnie The Pooh, e noi (adulti) ancora sentiamo il bisogno di rendere vive quelle storie esattamente come lo sentiva A.A.Milne, padre di Christopher Robin, perché come lui sentiamo il bisogno di ritrovare nei bambini e nelle bambine che abbiamo accanto e incontriamo i compagni con cui possiamo fare ritorno alla nostra infanzia.

"When I was three, he was three. When I was six, he was six. We grew up, side by side and as we grew so the books were written. Then when I was nine, he was nine Nanny left. We could now do real things together: reality could in part replace the dream".

Enrica Carini



tematiche

- La paura di crescere e cambiare, la paura di dimenticare quando arriva la sensazione che ci si sta allontanando dall'infanzia.

- L'amicizia profonda tra bambini e bambine che sanno prendersi cura delle fragilità dei compagni e delle compagne con piccolissimi gesti naturali, giochi e storie.

- Il legame profondo di ogni bambino con l'immaginazione e la meraviglia che sono parte fondamentale e "senziente" per ognuno di loro tanto quanto il tatto, l'udito, la vista e tutti gli altri sensi.

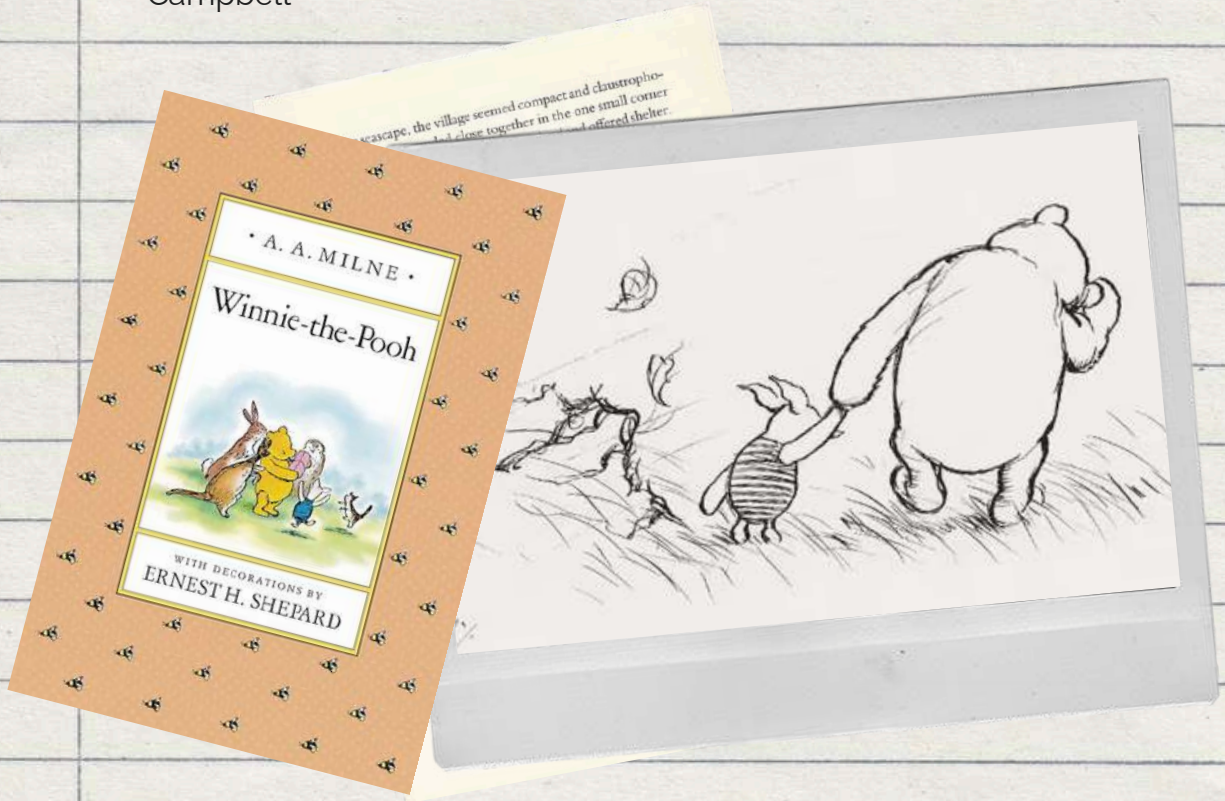
- La scoperta del sentimento della nostalgia di qualcosa che siamo stati o che abbiamo vissuto, la consapevolezza dei ricordi.

linguaggi

In uno spazio scenico che richiama al tempo stesso uno spazio nell'aperta campagna, caratterizzato dai colori e dai pali porta cartelli che segnano i sentieri e i luoghi, e una piccola scuola, con due banchi e una lavagna, due giovani adulti preparano lo spazio come se fossero in attesa di iniziare un nuovo anno scolastico. Sono loro che, incarnando gli adulti di riferimento che desiderano stare nel dialogo dell'infanzia, organizzano tutte le scene intrecciando il racconto delle avventure di Pooh e Christopher Robin e dell'importante momento dell'inizio della scuola di Christopher e Anne, la sua migliore amica.
Come attori, narratori e animatori ci conducono nel mondo di Christopher Robin: nel presente scenico in cui Christopher e Anne sono incarnati da due marionette a grandezza naturale e portano in scena le curiosità e le paure di due bambini che stanno iniziando ad abbandonare l'infanzia e a vivere l'esperienza della scuola; e nei ricordi delle avventure del Bosco dei Cento Acri che vediamo rivelarsi nelle ombre che animano sulla scena su grandi e piccoli schermi.
Il racconto inizia dall'ultimo saluto che animali e pupazzi hanno preparato per Christopher proprio pochi giorni prima dell'inizio della scuola e tra i dialoghi dei due bambini/marionette e i ricordi delle avventure nelle immagini d'ombra ripercorre la magia dell'infanzia di Christopher, per rivivere gli incontri e le avventure più importanti dei racconti di Winnie The Pooh.
Ci accompagnano così fino all'epilogo in cui il bambino saluta i suoi giochi continuando a immaginare l'incanto della sua infanzia nella realtà insieme alla amica.

bibliografia

- Winnie-The- Pooh – A.A.Milne
- The House at the Pooh corner - A.A.Milne
- When we were very young - A.A.Milne
- Now we are six - A.A.Milne
- The enchanted Place – C.R. Milne
- The path through the trees - C.R. Milne
- The Art of Winnie-the-Pooh: How E. H. Shepard Illustrated an Icon – J. Campbell



Anne: Ma come si fa a Fare Niente?

Christopher: Be', è quando ti chiamano proprio quando stai andando a farlo e ti chiedono "Che cosa stai andando a fare Christopher Robin?" e tu rispondi "Oh Niente" e poi vai e lo fai. Vuol dire passeggiare, ascoltare tutte le cose che non si possono sentire e soprattutto non preoccuparsi.

Anne: Ah, ho capito! E noi non potremo più Fare Niente?

Christopher: Be' non tanto. Non ti lasciano quando…

Anne: Quando diventi grande.

alcune foto

la compagnia

Drogheria Rebelot nasce dall'incontro tra Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Andrea Rizzo all'Accademia Nico Pepe di Udine. Dopo aver frequentato il corso di alta formazione "Animateria", la compagnia decide di sviluppare una ricerca che intreccia teatro di figura, danza e linguaggi contemporanei, con particolare attenzione al teatro d'ombre e al teatro d'immagine. Attiva anche nella formazione, realizza laboratori per bambini e insegnanti in Italia e all'estero. Dal 2022 è sostenuta dalla Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani di Torino e ha all'attivo cinque spettacoli presentati in festival e circuiti nazionali e internazionali.

Per saperne di più, il loro sito è www.drogheriarebelot.it

contatti

Andrea Lopez Nunes | *Drogheria Rebelot*

+39 338 656 5501

drogheriarebelot@gmail.com

Barbara Cossi | *Fondazione TRG*

+39 375 518 7384

barbara.cossi@fondazionetrg.it